



## Le eccedenze vanno in Rete: *produttori e onlus ringraziano*

**Una piattaforma on line della Regione incrocia l'offerta di ortofrutta delle Op con le richieste di enti caritatevoli. Recuperati nel 2013 quasi tre milioni di euro**

ANTONIO APRUZZESE

**I**n epoche di crisi come quella attuale, le eccedenze non possono diventare sinonimo di spreco, ma piuttosto devono essere valorizzate per restituire loro un valore. Che non è semplicemente commerciale. Del resto è altrettanto fisiologico che si generi un surplus lungo la catena produttiva. Dall'Emilia-Romagna arriva un'esperienza unica, anche a livello europeo, che mette insieme sostegno agli agricoltori e solidarietà.

La Regione ha inaugurato nel 2012 un sistema virtuoso per gestire i ritiri di mercato (materia disciplinata dal Reg. Ce 1234/2007 e poi dal Reg. Ue 543/2011). Una piattaforma informatizzata favorisce l'incontro fra l'offerta di merce delle Organizzazioni dei produttori (17 in regione e una in Puglia ma facente parte di un'associazione di Op con sede in Emilia-Romagna) e

le domande delle nuove povertà. In questo modo si garantisce ai produttori di recuperare i costi di produzione e nel contempo si fa solidarietà con la distribuzione gratuita di frutta e verdura alle *onlus*. Un'attività che poggia su un meccanismo dove tutto è seguito on line in tempo reale, con burocrazia al minimo sindacale e massima trasparenza per monitorare i passaggi della merce.

L'aiuto agli indigenti è la naturale conseguenza della finalità primaria dell'ultima riforma Ocm, che è quella di dare sostegno alla produzione agricola nelle situazioni di crisi. Oggi l'Emilia-Romagna ritira quasi il 70% delle eccedenze dell'intero territorio nazionale, restituendo agli agricoltori cifre importanti: nei primi dieci mesi del 2013 sono stati ricollocati circa 62 mila quintali di frutta e verdura per un valore di oltre 2 milioni e 800 mila euro. Nel

2012 si era superata la soglia dei 100 mila quintali per un valore di oltre 4 milioni 200 mila euro. Risorse che sono andate nelle tasche delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna.

Dice **Vilmer Poletti**, responsabile della prevenzione e gestione crisi di mercato della Regione: «Un simile meccanismo può reggere solo in un territorio come il nostro dove esiste una rete di agricoltori, strutture associative ed enti pubblici fortemente organizzati».

### *Rimborsati anche trasporto e lavorazione*

La merce che passa da questo canale è quella ritirata preventivamente dai canali commerciali (è qui la differenza con l'esperienza del Last Minute Market della facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, che interviene sull'in-



*I volontari mentre ritirano i sacchi di cipolle nel centro di distribuzione di Villa Pallavicini a Bologna*

venduto): si tratta di quantità che non possono essere semplicemente riassorbite dal mercato senza produrre un consistente calo dei listini e, dunque, un danno ai produttori.

La distribuzione gratuita è stata negli ultimi anni incentivata dalla stessa Ue che ha ritoccato i massimali di sostegno per una trentina di prodotti, praticamente tutti quelli di maggior consumo. Il rimborso comprende anche i costi di cernita e imballaggio, oltre ad un supplemento per il trasporto.

Nel 2008, inoltre, Bruxelles ha portato la copertura finanziaria al 100%, mentre il rimborso è al 50% se quello stesso prodotto viene canalizzato per produrre biogas o per l'alimentazione animale. Un esempio: le albicocche, fra prodotto e lavorazione, sono rimborsate con 60,69 €/100 kg

per la distribuzione gratuita, che invece scendono a 27,05 per altre destinazioni: in questo caso la Ue riconosce alle Op solo la metà dell'importo.

"Agricoltura" ha assistito ad una di queste operazioni di scarico della merce e distribuzione gratuita nel centro "Gesù divino operaio" della Caritas a Borgo Panigale, alla periferia di Bologna. Si tratta di uno dei dieci punti di raccolta in Emilia-Romagna che serve anche il Modenese: nel 2012 è stato infatti un centro nevralgico per le popolazioni dell'area colpite dal sisma.

Qui l'operazione avviene due volte alla settimana: il martedì e il giovedì. Un tir della Pempacorer, un'organizzazione di produttori di Bagnacavallo (Ra), ha scaricato 1.500 colli di pere, cachi, susine, mele e cipolle (circa 130 quintali di merce) di 2ª categoria: uno standard qualitativo che è comune nella grande distribuzione. Ad accogliere il mezzo c'erano i volontari delle sigle della solidarietà in Emilia-Romagna.

Fra questi abbiamo trovato **Valerio Bonfiglioli**, che da otto anni dà una mano alla mensa Caritas di via Santa Caterina a Bologna. «Prepariamo 150 pasti ogni sera. La roba che ritiriamo

qui è pertanto molto importante, ci assicura un flusso continuo e non buttiamo quasi nulla». «È un'iniziativa importante. Frutta e verdura sono di diverse tipologie, anche la qualità è buona. Per noi è un aiuto concreto», aggiunge **Luisa Spadoni**, dell'associazione Papa Giovanni XXIII che opera nelle case famiglie che ospitano persone in situazione di disagio. Da Sasso Marconi arrivano anche i pensionati della parrocchia di San Lorenzo. Il ritiro della merce da portare a chi ha bisogno è un'occasione per fare quattro chiacchiere e mette di buon umore. **Alfonso Gardini** trova il tempo per una battuta. «Perdiamo troppo tempo con questo scarico e carico: noi pensionati abbiamo molto da fare...». E mentre solleva una cassetta ammette che è «tutta roba buona e, soprattutto, sana».

### *Carta sparita, si opera solo sul web*

La piattaforma avviata dalla Regione ha portato ad un significativo snellimento burocratico e trasparenza delle operazioni. Tutto è registrato e tracciato nel portale dell'ente, cui si accede con user e password: chi porta cosa e quanto porta. «Ogni carico e scarico si traduceva in una pila di documenti cartacei nei nostri uffici: ora abbiamo una targhetta riepilogativa e null'altro», dice **Stefano Callegari**, funzionario dell'assessorato Agricoltura. Le Op comunicano quanto e cosa intendono offrire, gli uffici regionali validano e quel punto la merce può arrivare nei punti di distribuzione. Il sistema registra ogni passaggio: Province, Nas e Guardia di Finanza possono così operare i controlli del caso. L'interfaccia informatica facilita la vita alle stesse Op che – in caso di distribuzione gratuita – possono procedere ai ritiri nel limite del

EMILIA-ROMAGNA: I RITIRI DAL MERCATO 2008-2013

ANNO	DISTRIBUZIONE GRATUITA (KG)	ALTRE DESTINAZIONI	TOTALE KG	% DISTRIBUZIONE GRATUITA SUL TOTALE
2008	2.613.028	772.102	3.385.130	77%
2009	4.481.259	11.400.082	15.881.341	28%
2010	5.514.112	1.295.697	6.809.809	81%
2011	7.329.222	3.873.068	11.202.290	65%
2012	9.666.358	632.395	10.298.753	94%
2013	5.525.773	667.719	6.193.492	89%

5% della media della produzione vendibile degli ultimi tre anni: il software riporta in tempo reale qual è la quota ancora disponibile. A distribuzione avvenuta, la Regione determina l'entità dei rimborsi che saranno poi liquidati da Agrea.

Questa rete è un meccanismo "aperto" da un lato agli enti caritatevoli riconosciuti a livello nazionale e dall'altro alle Op con sede in Emilia-Romagna o che facciano parte di associazioni che ricevono comunque contributi da parte di Agrea, che è l'ente pagatore per la Regione. ■

**Info:** tel. 051.5274733

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/servizi/gestione-crisi-e-ritiri-dal-mercato-doc/gestione-crisi-e-ritiri-dal-mercato> ■

## CARITAS: UN'INIZIATIVA CHE DEVE PROSEGUIRE

Era il 2009 quando, grazie ad un accordo fra l'assessorato all'Agricoltura della Regione e la Caritas Diocesana di Bologna, nasceva il progetto di distribuzione delle eccedenze ortofrutticole. In quattro anni - precisa **Paolo Santini**, coordinatore della piattaforma Caritas di Villa Pallavicini e membro del direttivo della Caritas Diocesana - si è passati da pochi enti caritativi e 6.200 quintali distribuiti agli oltre 21 mila del 2012 e 83 strutture». Cinque le Caritas Diocesane interessate: oltre al capoluogo, Carpi-Nonantola, Modena, Rimini e Ferrara.

«Attraverso le Caritas parrocchiali e le associazioni sul territorio vengono raggiunte circa 6 mila famiglie per la Diocesi di Bologna ed altre sono assistite dall'Asp Poveri Vergognosi, cui si aggiungono altri 1.500 nuclei sul territorio».

Secondo Santini questo importante sviluppo è potuto avvenire grazie alla costante collaborazione con i funzionari dell'Assessorato, la professionalità dei volontari della Fondazione Gesù Divino Operaio e alla disponibilità della stessa Fondazione. Importante anche la dislocazione logistica per la vicinanza di Villa Pallavicini agli snodi autostradali.

«Sono stati anni di grave crisi e l'Emilia-Romagna non ha fatto eccezione: ne sono prova gli ospiti della mensa della fraternità della Caritas Diocesana che sono praticamente raddoppianti. Questi dati ci dicono che la risalita sarà molto lunga ma anche che iniziative come quella della distribuzione gratuita di ortofrutta devono poter proseguire». ■